

SINDACATO AUTONOMO POLIZIA

Sventata rapina, "ci sparano addosso e poi ci indagano: basta atto dovuto"

«I colleghi della Squadra Mobile di Foggia e delle Volanti di Avellino, coinvolti nel conflitto a fuoco a Cesinali, dopo aver rischiato la vita per impedire un assalto ad un portavalori da parte di una banda di rapinatori, oggi sono stati iscritti nel registro degli indagati per "atto dovuto". E' assurdo e inconcepibile che dopo aver rischiato la vita, i colleghi si trovino oggi indagati per "atto dovuto". Lo afferma **Stefano Paoloni**, Segretario Generale del SAP (Sindacato Autonomo di Polizia).

Nel momento in cui sussistono "cause di giustificazione del reato" non è accettabile essere esposti ad un processo penale e

solo per aver compiuto il proprio dovere. Ora i colleghi saranno costretti a pagarsi di tasca propria l'avvocato e altre spese. Inoltre si troveranno nella condizione di avere la carriera bloccata e se in attesa di premi e ricompense anche questi non saranno riconosciuti sino a completa archiviazione del caso e come noto, i tempi della giustizia sono molto lunghi.

I colleghi oggi non temono di rischiare la loro incolumità fisica, ma temono di più di essere sottoposti a procedimento penale, perchè oltre ad essere esposti alla gogna mediatica, verranno coinvolti direttamen-

te con il loro patrimonio personale a dover dimostrare di avere agito nella legalità, giustificando il loro operato.

Ci sparano addosso e ci dobbiamo difendere per aver fatto il nostro dovere, e ci tocca pagare anche l'avvocato. Esprimiamo la nostra più sentita solidarietà ai colleghi in questo loro difficile momento professionale.

Continuiamo a ribadire che servono adeguate garanzie funzionali per permetterci di svolgere serenamente ed efficacemente il nostro mestiere. Questo sarà il primo tema che porremo all'attenzione del nuovo Ministro".



Peso: 13%